

A CINQUE GIORNI DALLA TRAGICA SPARTORIA

Nessun passo in avanti compiuto nelle indagini sul delitto di Colombaia

I primi fermi, dall'inizio delle ricerche, di due persone non appartenenti ai partiti di sinistra - Rilasciato il segretario della C.d.L. di Toano - Gli specifici motivi della sospensione del sindaco di Carpineti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
REGGIO EMILIA, 30. Giornata fredda e nebbiosa, oggi, a Colombaia di Carpineti, si è svolta una strada animata viva, all'indietro di numerosi carabinieri e agenti di polizia. Gli abitanti di questa frazione se ne stanno tappati in casa: il clima timore di essere per un momento all'altro fermati e interrogati dalle autorità inquirenti.

Un novità è rappresentata dal fermo, fra gli altri, di due persone, una di Toano e l'altra di Carpineti, appartenenti ai partiti non di sinistra; forse cioè sottintendendo la "infirmità" di precedenti indagini. Il abbandono delle ricerche a senso unico? Sarebbe un bene, ma non ci illudiamo, tanto più che ieri sera il Prefetto ha preso un'ulteriore decisione, il quale rivela l'intenzione delle autorità governative di non tralasciare l'occasione per rinviare la offensiva. Infatti, il capo della provincia ha sospeso per tre mesi dalle funzioni di sindaco il sindaco di Carpineti (nel cui comune si trova la frazione di Colombaia) il compagno Nello Lusoli, con una motivazione inconstituibile.

Il decreto di sospensione del sindaco contiene numerosi motivi, che molto sanno di pretesto: viene imputato al compagno Lusoli di non avere informato le autorità superiori che nella frazione di Lamola aveva avuto luogo una manifestazione popolare contro l'UeO; il sindaco viene quindi accusato di aver "reso stato" "fazione" "nello svolgere propaganda in favore della lista di sinistra durante la campagna per la elezione del consiglio della giunta contadina. Quest'ultimo, la responsabilità del sindaco di Carpineti, uomo amato ed apprezzato, amministratore integerrimo e capace? Ma non è tutto. Infatti, viene quindi la predica? Infatti, se il comportamento fazione è stato porta incontestabilmente impronta evidente, soltanto il compagno Lusoli, ben 24 coltivatori diretti fuorché esclusi, perché di sinistra, dal diritto al voto, mentre vennero incluse arbitrariamente cinque persone non aventi diritto.

Vi è da aggiungere che, nonostante ciò, i risultati delle elezioni furono molto soddisfacenti. Infatti, in un comune di montagna tradizionalmente legato a una politica conservatrice e influenzata dal clero, la lista di sinistra su 42 votanti ottenne ben 17 suffragi, superando le più rose previsioni, secondo le quali i suffragi sarebbero stati non più di 120. Il successo, dunque, arrise ai partiti di sinistra, e alla vittoria, del resto facile e scontata, estorta con l'inganno e il sottile furore, fu d'assurdo, allora, sarebbe il pensare di un complotto ad uno scontro dei contadini comunisti e socialisti, determinati dai risultati elettorali. Ben altre competizioni hanno dovuto affrontare i contadini democratici reggiani, ed in ogni loro azione e rifusa la loro fermezza, la loro capacità, la loro onestà e la loro integrità. La politica, la sospensione del sindaco di Carpineti appare amministrativamente inspiegabile e rimane ad illuminare solo una sinistra luce di tendenzialità agraria, dal clima sanfedista e provocatorio instaurato dai clericali l'indomani dell'eccidio di Colombaia, quando mantennero il loro lavoro nemmeno il rispetto per i morti.

La persona del sindaco Lusoli è stata oggi oggetto della attenzione dei giornali. Chi ormai da giorni bisvecano gli

nel posto in attesa di una conferma che non può venire. E gli hanno chiesto ogni sorta di dichiarazioni. «Ancora non ho ricevuto il testo del decreto di sospensione», ha detto Lusoli — «e quindi non posso commentare un provvedimento che trovo inspiegabile». «E che cosa ci dice dell'eccidio?»

«Per me è stato una vera e propria tragedia. Non riesco a capacitarmi». A questo punto i vari cronisti in cerca per lo più di primizie sensazionali, forse di primizie, hanno fatto i dati: e vi è da giurare che essi non si sono soffermati a commentare il fatto che il sindaco di Carpineti ha appreso la notizia di essere diventato un carico prima della stampa e poi, ma con ritardo, dalla questura. Siffatto modo di agire va considerato per lo meno scor-

retto; ma se poi lo si inquadra nel modo di agire col quale ci hanno abituati ad avere a che fare, da domenica mattina ad oggi, da queste parti, allora il termine «scorretto» appare troppo educato e diplomatico. E' fuori discussione che il compagno Lusoli, ora, è stato «tolto di mezzo», è stato privato dell'autorità che gli aveva consentito di intercedere a favore della frazione di Colombaia.

Nello stesso quadro vanno poste due gravi decisioni prese oggi dal prefetto di Reggio Emilia. La prima riguarda il divieto di svolgere il congresso provinciale degli antifascisti. La seconda consiste nel rifiuto di ricevere l'on. Sacramento, il sindaco di Carpineti e segretario della federazione socialista, i quali intendevano farsi interpreti presso il prefetto dello sdegno popolare contro la situazione di

provocazione che si sta creando artificialmente nella provincia emiliana. A novantasei ore di distanza dai fatti, la situazione delle indagini, che l'ispettore Agostina aveva primaverilmente definito con una battuta — «l'erbetta sta spuntando» — non ha compiuto alcun passo avanti; anzi, l'ispettore Agostina, segretario della C.d.L. di Toano, uomo già dipinto a tinte fosche dalla stampa borghese, è stato rilasciato dopo l'interrogatorio di rito. I fermi, quindi, sono poco più di una decina. Le campagne dei dintorni di Carpineti sono state ancora battute da nutrite pattuglie di carabinieri, sempre in prima linea contro il delitto. Lo spiegamento di forze usate, le perquisizioni, i sopralluoghi, non turbano la coscienza serenità della gran massa della popolazione. La desiderata giustizia, compiuta però nel rispetto della dignità e della libertà degli uomini. Ma ancora fitta, purtoppo, una nebbia che avvolge le cause e la responsabilità dell'eccidio di Colombaia.

Le segretario della CGIL, della Federmeccanici nazionali, della Federzastri nazionali, e della Confederazione hanno esaminato la situazione agricola nella Valle Padana e in particolare nelle zone irrigue, in cui si sono manifestate recentemente serie siccità di crisi, nel campo della produzione e dei prezzi.

INDETTA DAI GIORNALI DEMOCRATICI Manifestazione a Bologna per salutare Brini e Barbieri

Il sen. Pastore accusa il governo di aver utilizzato i tribunali militari come strumenti di persecuzione

BOLOGNA, 30. — Nella sala Farnese stasera lavoratori e cittadini con grande manifestazione pubblica hanno salutato il saluto ai compagni Brini e Barbieri. Il saluto è stato svolto in un'aula della sala di sinistra della Camera dei deputati. Il senatore Pastore, presidente della commissione per la giustizia, ha parlato con grande calore, denunciando il governo di aver utilizzato i tribunali militari come strumenti di persecuzione. Ha parlato di un'azione di repressione contro i democratici, di un'azione di repressione contro i democratici, di un'azione di repressione contro i democratici.

La manifestazione promossa dall'Avanti!, La Lotta, La Squadra, La Voce del Lavoro, e da tutti i giornali democratici, è stata molto partecipata. Il senatore Pastore ha parlato con grande calore, denunciando il governo di aver utilizzato i tribunali militari come strumenti di persecuzione. Ha parlato di un'azione di repressione contro i democratici, di un'azione di repressione contro i democratici, di un'azione di repressione contro i democratici.

Il senatore Pastore ha parlato con grande calore, denunciando il governo di aver utilizzato i tribunali militari come strumenti di persecuzione. Ha parlato di un'azione di repressione contro i democratici, di un'azione di repressione contro i democratici, di un'azione di repressione contro i democratici.

Importante sentenza sulla libertà di stampa

BOLOGNA, 30. — Un'altra importante sentenza in materia di libertà di stampa è stata emessa stamattina dal tribunale di Bologna.

Altri due attentati compiuti a Pisa e Forlì

Alcuni ignoti hanno tentato di incendiare una stanza di una Casa del popolo ed hanno fatto esplodere una bomba in un Circolo di cultura

Due gravissimi atti terroristici sono stati compiuti contro la Casa del Popolo «Eberhard Brogliotti» di Pisa e il Circolo «Eberhard Brogliotti» di Forlì. A Forlì l'attentato, alle ore 23,00, un ordigno esplosivo collegato con un recipiente di benzina è stato fatto esplodere dinanzi alla porta del circolo. Il Circolo di Forlì è stato incendiato e l'ordigno è esplosivo.

La persona del sindaco Lusoli è stata oggi oggetto della attenzione dei giornali. Chi ormai da giorni bisvecano gli

nel posto in attesa di una conferma che non può venire. E gli hanno chiesto ogni sorta di dichiarazioni. «Ancora non ho ricevuto il testo del decreto di sospensione», ha detto Lusoli — «e quindi non posso commentare un provvedimento che trovo inspiegabile».

Il decreto di sospensione del sindaco contiene numerosi motivi, che molto sanno di pretesto: viene imputato al compagno Lusoli di non avere informato le autorità superiori che nella frazione di Lamola aveva avuto luogo una manifestazione popolare contro l'UeO.

2.750.000 elettori voteranno in Sicilia

PALERMO, 30. — Con il decreto di ieri, che indice le elezioni regionali per domenica 5 giugno 1955, si è messo in moto il complesso meccanismo che dovrà preparare lo svolgimento delle competizioni politico-amministrative.

I siciliani che saranno chiamati alle urne saranno circa 2 milioni e 750 mila. In base all'art. 2 della legge elettorale, l'Isola sarà divisa in 9 circoscrizioni elettorali, corrispondenti alle 9 provincie ad ogni circoscrizione corrisponderà un collegio elettorale.

Un "turboreattore", precipita su un camion presso Treviso

Il pilota e tre soldati che erano sull'automobile sono deceduti - Un altro aereo cade a Capolichino (Napoli) ma il pilota si salva

Ieri pomeriggio un aereo a reazione appartenente all'aeroporto di Treviso e che partecipava a esercitazioni di collegamento con truppe in zona per cause imprecise, giunto nel cielo di Spilimbergo, perdeva quota e andava a frangersi sui campi che delimitano la località Favaria. Come si è detto, il pilota è morto sul colpo.

La scagura è avvenuta alla periferia di Spilimbergo, mentre alcuni apparecchi a reazione stavano incrociando nel cielo, e nella campagna, sollecitata, alcune casce di paglia di Ustica e costrette a portarsi nel porto di Palermo.

La «Suresh» è stata ormeggiata, nel porto di Palermo, accanto a due altre navi contrabbandiere catturate recentemente: la «Montecarlo» di Malta e la «Tulyar» di Gibilterra, anch'esse sequestrate con carichi di sigarette.

La nuova Commissione unica per la tenuta degli abbi dei giornalisti è nominata dal Guardasigilli con decreto 18 marzo 1955. A oggi il Guardasigilli ha nominato il proprio sedute di insediamento.

La nuova C.E. è così composta: Felice Alessandrini, Leonardo Azzarà, Guido Geronzi, Ugo La Malfa, Ferruccio Lanfranchi, Riccardo Luna, Giuseppe Lupis, Raimondo Manzoni, Imolo Marconi, Mario Panunzio, Sandro Perlini, Ferdinando Schiavetti, Redgo Scordo, Nello Simili, Vello Spano.

La commissione ha proceduto alla elezione delle cariche che sono risultate attribuite come segue: Guido Geronzi, è nominato presidente. Nello Simili, commissario vice-presidente; Imolo Marconi e Redgo Scordo commissari segretari.

In tutta la regione sembra di essere rientrati in pieno inverno. Oltre ad un notevole abbassamento della temperatura, si è avuto su Venezia un forte vento di tramontana con raffiche a 67 chilometri all'ora.

Un incidente più grave è avvenuto nel villaggio di Baogio della Rosandra, a pochi chilometri dal confine con la Jugoslavia, dove un «refolo» eccezionalmente violento ha travolto un carrozzone di zingari, uccidendo a malincuore tutti e sei i membri della famiglia Hudocovic. Per il capovolgimento della casa mobile, la stiva ha riversato carboni ardenti sulla faccia di un bambino decenne, sulle gambe di una sua sorella attonita, provocando in tre utenti del secondo grado. La moglie dello zingaro è due piccole figlie hanno riportato ferite in seguito al capovolgimento di alcuni mobili.

MILANO, 30. — Una disgrazia mortale è avvenuta stamattina alla stazione di Milano-Lambrate. Il minatore Alessandro Giudici da Clusone, era giunto questa mattina con il treno di Bergamo e invece di avversi verso la propria stanza del sottopassaggio, si era avvertito verso la strada traversata a binari. L'accelerazione di un treno, che si trovava in quel momento lo ha investito in pieno uccidendolo.

Perché Sepe decise l'arresto dei guardiani di Capocotta

L'importante deposizione dell'attore Guido Celano - Reticeenze e contraddittorie affermazioni - Se i tre imputati saranno rinviati a giudizio il processo si farebbe a Napoli

Uno dei motivi più avvincenti dell'affare Montesi dal punto di vista più squilibrato, è rappresentato dalla posizione dei guardiani della tenuta di Capocotta. Venanzio Di Felice, Terzo Guerrini di «federalismo» di Montagna e la moglie di quest'ultimo Palmira Ottaviani. Essi hanno fino all'ultimo sostenuto di non aver assistito mai Wilma Montesi colui che «accampava nella bandita di caccia opposta, durante gli interrogatori svolti in carcere, hanno fatto qualche preziosa ammissione. Chi mise il dottor Sepe sulle tracce dei guardiani? Quelli elementi sono stati trovati, per spiegare la loro strana posizione?

Il presidente della sezione istruttoria venne interrogato sul l'arresto nei confronti dei guardiani innanzi tutto da Anna Maria Moneta Celano, con la moglie del Di Felice, senza che giungesse ad alcun risultato.

Anche un primo interrogatorio dei tre guardiani, effettuato in mattina dell'11 marzo, fu interrotto dal dottor Sepe, che terminò senza che si facesse un solo passo avanti. Il dottor Sepe stava già per

rivolgere altrove la sua attenzione. Gli imputati vennero interrogati alla Capocotta e un nuovo testimone, l'attore Guido Celano. Costui era stato invitato per deporre sulle famose telefonate tra Piero Pileolo e Palmira Ottaviani. Egli aveva dichiarato che un giorno del maggio 1953, trovandosi a Venezia per interpellare il film «La mano del destino», si era recato a Capocotta, in un appartamento del Grand Hotel, in compagnia di Auda Valti. Chiese all'unico regista Cuccè Olivieri chi fosse il giovane, e costui rispose: «È stato Pileolo, l'attuale nome di Auda». Poi, soggiunse che pochi giorni prima la signora Valti aveva telefonato a Piero Piccioni una tabacchiera dell'isola di Capocotta, ed aveva chiesto l'indirizzo da Capocotta: «Allora tu la conoscevi? Sei un porco!»

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli

Il processo si farebbe a Napoli